

LA LAMPADA DELLE VOCAZIONI

LA VOCAZIONE E LA PREGHIERA DEL PARROCO

“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi” (1 Pt 3,15).

L'esortazione di San Pietro è quanto mai vera e significativa per un parroco. Ogni giorno siamo chiamati a rispondere alla domanda di senso e di vita della nostra gente; ogni giorno siamo chiamati ad infondere speranza, quella vera, in tanti cuori disorientati o segnati dalla sofferenza. E chi di noi, con le sue sole forze, potrebbe riuscire in questo ministero? L'unico segreto è la presenza di Cristo nella nostra vita e l'unico mezzo per alimentarla è la preghiera quotidiana che ha il suo culmine nell'Eucaristia.

Ma perché San Pietro ci esorta ad adorare Cristo nei nostri cuori? Che cos'è in fondo l'adorazione? Mi piace riportare le parole che il Papa Benedetto XVI rivolse ai giovani durante la GMG di Colonia nell'agosto 2005: “Adorazione in greco si dice proskynesis: è il gesto della sottomissione, il riconoscimento di Dio come vera misura della nostra vita; significa che libertà non vuol dire godersi la vita, ritenersi assolutamente autonomi, ma orientarsi secondo la misura della verità e del bene, per diventare il tal modo noi stessi veri e buoni. In latino si dice ad-oratio: contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore. La sottomissione diventa unione, perché Colui al quale ci sottomettiamo è Amore. Questa è la vera fede. Lasciarsi abbracciare dall'Amore e abitare in Esso. Camminando e amando, aiuterete i vostri compagni di viaggio a scoprire la vera stella che ci indica la strada: Gesù Cristo”.

Lasciarsi abbracciare dall'Amore e abitare in Esso è la vera esperienza della preghiera ed è, allo stesso tempo, la grande gioia che un parroco può condividere con la sua gente per orientare tutti a Cristo.

Don Nicola Florio